

Galbiati: «Dedico la vittoria a Fabio Capello»

Con Capello squalificato, tocca a Italo Galbiati commentare il ritorno del Milan alla vittoria: «La squadra ha giocato un'ottima partita - dice l'allenatore dei rossoneri - anche se dopo aver fallito occasioni clamorose all'inizio ha temuto il peggio. Nel calcio, si sa, chi sbaglia paga e la Samp si stava confermando un avversario di tutto rispetto. Ma i ragazzi sono rimasti concentrati. Dedichiamo il successo a Fabio Capello». Galbiati rende onore alla Sampdoria: «Non meritava un passivo così grosso. Ma dopo l'espulsione di Mihajlovic, per loro la gara si è messa in salita».



Menotti: «Partita a due facce Ok il primo tempo»

Menotti rivela di aver visto... due partite: «Nel primo tempo - dice l'allenatore doriano - abbiamo disputato una buona gara, allo stesso livello del Milan. Ma dopo l'espulsione di Mihajlovic, abbiamo avuto tanti, troppi problemi. Hugo stava male, non avevo un terzino da mettere sulla destra, abbiamo perso il controllo della gara tatticamente». Quella della espulsione sembra essere una

costante della Sampdoria. Menotti è preoccupato: «In due partite abbiamo rimediato cinque cartellini rossi, sono troppi. Da fuori diamo l'impressione di essere una squadra cattiva, ma in realtà il primo fallo di Mihajlovic forse non meritava l' ammonizione. Montella subisce almeno dieci falli di fila, Veron anche, eppure gli unici cartellini riguardano noi». Nel finale di partita si è rivisto Klinsmann, assente da settembre: «Era giusto - commenta il tedesco - giocare uno spezzone col Milan in vista della gara con la Lazio».

L'Unità lo Sport

Doppietta dell'attaccante liberiano. La Samp in dieci per l'espulsione di Mihajlovic

Si risveglia Weah e il Milan risorge

Ricorso Udinese per il «gol» di Bierhoff

L'Udinese ha presentato un ricorso al Giudice Sportivo «per l'errore umano» commesso dall'arbitro Graziano Cesari che l'altro ieri, durante la partita Juventus-Udinese, non ha convalidato un gol di Bierhoff. Lo ha reso noto, ieri, a Udine, Giampaolo Pozzo, azionista di riferimento della società friulana. Parlando con i giornalisti, allo stadio «Friuli» di Udine, Pozzo ha detto che «il regolamento parla chiaro e dice che, se l'arbitro ammette il suo errore, la partita è da ripetere. Ho fiducia nelle istituzioni calcistiche - ha aggiunto - e mi chiedo come mai non si usi in Italia uno strumento che la Federcalcio tedesca adoperava da tempo per valutare le partite "falsate" da errori così palesi: la prova televisiva. E mi domando anche - ha concluso Pozzo - perché l'arbitro non debba mai ammettere un suo errore. Mi sembra umano». «Per ben tre volte, da quando sono alla Juventus, sono stati convalidati dei gol contro di noi, sebbene la palla non fosse nemmeno arrivata vicina alla linea di porta», ha detto Marcello Lippi, cercando di smorzare le polemiche. «Sono d'accordo sull'utilizzo di meccanismi elettronici per rilevare quando la palla varca la linea di porta - ha detto - ma ritengo che non si debbano fare drammi».

DALL'INVIATO

GENOVA. Tre a zero in trasferta: per il Milan è un successo che sa tanto di anteguerra calcistico, quando bastava evocare l'undici rossonero per vedere gli avversari farsi il segno della croce. I lombardi tornano allo splendore di un tempo - almeno per quanto riguarda la matematica del risultato - in uno strano pomeriggio genovese. A soccombere è una Sampdoria così brutta da non potersi essere vera. Non contenti del pesante passivo, gli uomini di Cesar Luis Menotti tornano negli spogliatoi con un portiere ko, il bravo Ferron infortunato al ginocchio, e due espulsi, i pessimi Pesaresi e Mihajlovic.

E dire che dopo un primo spicchio di partita in molti avrebbero puntato soldi proprio sui padroni di casa... Un avvio tanto sciupone e sfortunato, quello del Milan, da far ipotizzare un suo imminente tracollo. Ed invece la ripresa smentisce per una volta una delle più trite "leggi" del pallone.

La iella del Milan sta tutta in un quarto d'ora del primo tempo. Dal 7' al 23' è come se a Marassi sia all'opera un prodigioso menagramo assoldato dal presidente Mantovani. Prima c'è Weah che, imbeccato da Leonardo sul filo del fuorigioco, tira su Ferron in disperata uscita. Il pallone colpisce il numero uno e rotola lo stesso verso la rete, ma quando sembra fatta arriva Mihajlovic a spazzar via sulla linea! Tre minuti dopo azione fotocopia: Ba pesca Kluivert che si è infilato dentro la smagliatissima retroguardia blucerchiata.

La prima conclusione dell'evanescente olandese è intercettata dall'eroico Ferron (che si fa male ed esce poco dopo), ma la sfera torna fra i piedi dell'attaccante il quale non trova di meglio che cogliere la traversa a porta ormai vuota! Il "trattico" della sfiga rossonera si completa al 23', allorché Weah correge al volo un corner di Leonardo. Anche in questo caso il pallone sembra dentro, anche in questo caso Mannini sbrogliava ad un palmo dalla li-

SAMPDORIA-MILAN 0-3

SAMPDORIA: Ferron (20' Pt Ambrosio), Hugo, Mannini, Mihajlovic, Pesaresi, Veron, Boghossian, Laigle, Morales (26' St Vergassola), Montella, Toverli (26' St Klinsmann). (15 Salsano, 17 Lamonica, 25 Zanini, 28 Bagnati)

MILAN: Taibi, Cardone, Ziege, Cruz, Maldini, Desailly, Albertini, Leonardo (31' St Maini), Ba (49' St Daino), Kluivert (15' St Andersson), Weah. (1 Rossi, 7 Davids, 24 Smoje, 32 Donadoni)

ARBITRO: Trentalange di Torino

RETI: nel 29' e 35' Weah; 41' Ziege

NOTE: Angoli: 5 a 5. Recupero: 5' e 3'. Cielo velato, temperatura mite, terreno in buone condizioni. Spettatori: 37 mila. Espulsi nel 23' Mihajlovic per doppia ammonizione e al 47' Pesaresi per fallo a gioco fermo. Ammoniti: Cruz, Ziege e Pesaresi

nea bianca... In tribuna lo squalificato Capello e Galliani si guardano vicendevolmente. E si chiedono a causa di quali terribili peccati debbano espiare in tal modo.

Ma il rocambolesco avvio evidenzia perfettamente i grandi limiti difensivi dei doriano oltre, naturalmente, alle arcinote pecche realizzative del tandem Weah-Kluivert. Troppo lenti i centrali Mihajlovic e Mannini per poter giocare in linea come esige mister Menotti. E se a questo si aggiunge l'anomalo dei centrocampisti, fatta eccezione per Veron, e l'isolamento offensivo di Montella, il quadro è più che scoraggiante. Eppure, per vedere sbloccare la partita occorre attendere a lungo, fino ad una cruciale decisione dell'arbitro Trentalange...

È il minuto numero 67 (e il vice allenatore Galbiati ha già provveduto a sostituire Kluivert con Andersson) quando Mihajlovic totalizza la seconda ammonizione e l'espulsione per un vistoso fallo su Weah lanciato a rete. Per la Sampdoria è il requiem agonistico. Il primo gol lo becca al 75', se vogliamo in modo abbastanza casuale. Un tiro forte e chiaramente sbagliato di Albertini diventa invece un assist per Weah, stavolta bravo nell'intercettare il pallone spingendolo alle spalle di Ambrosio.

A questo punto il Milan rompe gli argini e, di sei minuti in sei minuti,

arrotonda il risultato infierendo su una Samp allo sbando, per nulla rivitalizzata dagli ingressi di Klinsmann e Vergassola. All'81' segna ancora Weah, dopo che con un assist perfetto l'avanzante Ziege gli apre una prateria che conduce fino al portiere. E, non contento, è proprio il tedesco a fare tris all'87' con un preciso tiro dal limite dell'area. Verrebbe da chiudere il taccuino, se non fosse che Pesaresi pensa bene di far compagnia a Mihajlovic nella lista dei cartellini rossi. Al 92' il "quarto uomo" segnala infatti a Trentalange un inutile fallo del difensore su Ba (che sarà poi bersagliato dalla curva con scellerati insulti razzisti), con la palla ben distante. Alla scena, così come alla terza rete, non assiste un Capello già alzatai dalla tribuna. Chissà, l'allenatore è forse stanco della valanga di insulti che da una poltroncina vicina gli rovescia addosso una signora apparentemente destituita.

Sono tre punti che valgono oro nel fin qui disastrato campionato rossonero, specie in prossimità di una striscia di partite a San Siro (con Brescia, Inter e Juventus). Di contro, la Samp si lecca le ferite e medita su un problematico futuro. Di cui, fra l'altro, farà sempre parte il Milan, avversario di Coppa Italia il prossimo 19 novembre.

Marco Ventimiglia



Il milanista Weah e il sampdoriano Boghossian si contendono il pallone

Zennaro/Ansa

SAMPDORIA

Si salvano solo Ferron e Veron Gli altri crollano

Ferron 7: se l'avvio della Samp non fa rima con disastro il merito è suo. Dal 20' Ambrosio 6: ne prende tre senza colpe.

Hugo 5,5: cognome impegnativo per un calciatore. Soffre Leonardo.

Mannini 5: all'inizio Weah e Kluivert prendono a pallate Ferron e lui non può non saperne nulla. Si arrende dopo il primo gol.

Mihajlovic 4,5: come Mannini, con l'aggravante dell'espulsione.

Pesaresi 4,5: fa il vigile a sinistra, ma Ba è talmente veloce che non riesce neppure a prendergli il numero della maglia. Espulso.

Veron 6: corre e ha visione di gioco. Nella Samp attuale è spreco.

Boghossian 5,5: troppo lento. Dopo l'accordo sul welfare pensa di aver già diritto alla pensione...

Laigle 5: se c'è uno che non incide minimamente sulla partita è lui.

Morales 5: in Argentina non c'è di meglio? Dal 70' Vergassola s.v.

Montella 5,5: orbita distante dalla porta. Il tecnico, Luis Cesar Menotti, gli spieghi che in area deve starci lui.

Toverli 5: affidabile come la borsa di Hong Kong. Dal 70' Klinsmann s.v.

[M.V.]

MILAN

Leonardo, Ziege e Ba spingono La squadra va

Taibi 6: pomeriggio di nullafacenza. Non gli succedeva da tempo.

Cardone 6: timido miglioramento rispetto al match contro il Lecce.

Maldini 6: gioca da centrale senza infamie. Però non è nemmeno un lontano parente dell'"eroe" azzurro di Mosca.

Cruz 6: non commette errori, ma per favore nessuno si azzardi più a paragonarlo a Baresi.

Ziege 7: si scatenava quando prende atto che dalle sue parti non orbitano più punte nemiche. Un gol ed un assist.

Ba 7: con le sue discese manda in tilt i rivali. Dal 92' Daino s.v.

Albertini 6: timidi segnali di ripresa. E il Milan ricomincia a marciare.

Desailly 6,5: torna in mezzo al campo nel ruolo preferito. Si vede.

Leonardo 6,5: comincia finalmente a ricordarsi di essere un brasiliano, per giunta campione del mondo. Dal 77' Maini s.v.

Weah 6,5: come al solito sbaglia troppo. Ma questa volta la doppietta lava ogni peccato.

Kluivert 5: vedere Ronaldo al sabato e lui l'indomani è come passare dal paradiso all'inferno. Dal 59' Andersson s.v.

[M.V.]

Brutta partita, delude ancora la Fiorentina di Malesani: non prende più gol, ma adesso nemmeno segna

Piacenza, pareggio tra gli sbadigli

DALL'INVIATO

PIACENZA Sbadigli e conferme. Ma anche canzonette. Sì, perché alla fine di Piacenza-Fiorentina ci si è accorti che l'unica persona al posto giusto ieri al «Galleano» era Orietta Berti, l'inviata di «Quelli che che il calcio...» col suo motetto «Fin che la barca va...» che rispecchia al meglio la domenica (e la situazione di classifica) delle due squadre. Viene da chiedersi però dove vogliono andare queste due barche, pardon squadre, che per motivi diversi ieri volevano vincere e invece hanno dato vita ad uno spettacolo a dir poco avvilente (ed eccoci agli sbadigli). E viene anche da chiedersi il perché della presenza in tribuna del ct azzurro Maldini. Forse non aveva di meglio da fare il buon Cesarone? La sua missione comunque è servita a confermare le buone impressioni su Cois. Chissà poi se non se n'era già andato Maldini quando Toldo ha compiuto un mezzo miracolo sull'unica conclusione degna di nota del Piacenza: un colpo di testa ravvicina-

to di Dionigi su cross di Scienza. Dagli sbadigli alle conferme. Il Piacenza, più che mai fanalino di coda, è rimasta l'unica squadra della serie A a non aver ancora vinto. Difficilmente potrà riuscirci se ripeterà prestazioni del genere. L'inizio lasciava presagire la giornata della «prima volta»: pressing assillante verticalizzazioni, buona organizzazione di gioco. Tutte cose che sono via via scomparse lasciando spazio all'improvvisazione e alla vitalità di Valtolina che nella ripresa ha sostituito Buso. Poi Batistuta, che contro gli emiliani continua ad andare in bianco. L'argentino ci ha provato in più occasioni, anche per mandare un messaggio oltreoceano a Passarella che lo ha nuovamente convocato in nazionale, ma senza successo. D'altronde ieri i rifornimenti sono stati scarsi. Il centrocampo viola era tutto polmoni e muscoli, ma il solo Rui Costa poteva essere in grado di inventare qualcosa di buono. Il portoghese (che ieri ha tagliato il traguardo delle cento partite in viola) ha giocato una buona partita, ma

PIACENZA-FIORENTINA 0-0

PIACENZA: Sereni, Delli Carri, Vierchowod, Sacchetti, Tramezzani, Buso (1' St Valtolina), Bordin, Mazzola (33' St Piovanelli), Scienza, Rastelli (44' St Valoti), Dionigi. (22 Marcon, 10 Stroppa, 9 Murgita, 20 Cozzi)

FIORENTINA: Toldo, Tarozzi, Padalino, Mirri, Piacentini (16' St Robbiati), Cois, Schwarz, Bettarini, Rui Costa, Oliveira (29' St Morfeo), Batistuta. (22 Fiori, 8 Bigica, 24 Amoroso, 18 Flachji, 16 Bartoloni)

ARBITRO: De Santis di Tivoli

NOTE: Recupero: 2' e 3'. Angoli: 5-2 per il Piacenza. Pomeriggio con cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 11.000. Ammoniti: per gioco scorretto Cois, Schwarz, Piacentini, Bettarini, Dionigi e Vierchowod.

si è trovato a predicare nel deserto. Alla fine Malesani ha ammesso che la sua Fiorentina è una squadra più equilibrata, a cui ora manca il gol. L'esatto opposto dell'inizio di stagione. È come una coperta corta: se copri la testa, scopri i piedi... Troppo candido il commento del tecnico viola. La

realtà, purtroppo per lui, è ben diversa: la sua Fiorentina è una squadra che sta mettendo in luce una serie di problemi e che, almeno al momento, non sembra in grado di risolverli. E sempre in tema di conferme, passiamo a Oliveira, che continua ad avere un rapporto diciamo... particolare

Franco Dardanelli

Gli emiliani in campo senza idee

Sereni 6,5: sempre attento. Sacchetti 6,5: interpreta al meglio il ruolo di libero. Delli Carri 6: un mastino su Oliveira. Vierchowod 6: controlla con un po' d'affanno Batistuta. Tramezzani 5: poco efficace nelle sue scorribande. Bordin 5,5: si piazza su Rui Costa, ma è un mezzo naufragio. Va un po' meglio su Robbiati e Morfeo. Buso 5: un tempo per non far vedere niente (46' Valtolina 6,5: dà vigore alla manovra). Mazzola 5: mai utile lì in mezzo (78' Piovanelli sv) Scienza 6: almeno lui ha qualche idea. Dionigi 6: è l'unico pericoloso. Rastelli 5: gioca solo per se stesso (89' Valori sv).

[F.D.]

I toscani «traditi» da Oliveira

Toldo 6,5: una parata da campione su Dionigi. Tarozzi 6: fa il suo dovere. Padalino 6: eleganza e autorevolezza. Mirri 6: esordio in serie A che fa ben sperare. Piacentini 5,5: spaesato sulla corsia di destra (60' Robbiati sv). Cois 6: il ct Maldini ha avuto un'altra conferma sulle sue condizioni. Schwarz 5,5: deludente. Bettarini 6,5: spinge e mette in mezzo nel modo migliore. Rui Costa 6,5: gioca a tutto campo. Batistuta 6: si dà, come sempre, un gran daffare. Oliveira 4,5: sbaglia un gol clamoroso e non riesce a far vedere niente di buono (73' Morfeo sv).

[F.D.]